

# Giustizia e Libertà

Distribuzione telematica

Periodico Politico Indipendente

Copia gratuita

## Berlusconeide n.6

di Aemme

(a pagina 2, 3)

## Attenti agli unti ...

di Umberto Eco (www.unita.it)

(a pagina 2, 3)

## Inappellabilità ...

da www.repubblica.it

(a pagina 4, 18)

## Gran Circo Silvio

A. Robecchi (www.ilmanifesto.it)

(a pagina 4, 5)

## In video Veritas

Stefano Santachiara

(a pagina 5, 6, 7)

## Governo incapace

di Emanuele Lombardo

(a pagina 7)

## D'Alema no ...

di Bruno Merendino

(www.repubblica.it)

(a pagina 8)

## ... a Ballarò ...

da Repubblica (08.02.2006)

(a pagina 8, 9)

## ..multa a Rete 4 .

di Red (www.unita.it)

(a pagina 13)

## Guai grossi se ...

da la Repubblica (2006.02.08)

(a pagina 10)

## Forcing elettorale e vantaggio ...

di A. Noto (www.repubblica.it)

(a pagina 11, 12)

## Storace si fa abbacchio

di Michele Serra (L'Espresso)

(a pagina 12)

## Berlusconi e la stampa

da Luciano Seno.

(a pagina 14, 15)

## Il condono ...

di Gambadilegno

(a pagina 13, 16)

## Evadere il Fisco ...

di C.Fiorio e F. D'Amuri

(a pagina 16, 17, 18)

(www,LaVoce.info)

(a pagina 12)

## Ieri sera in TV

di Enzo Marasa (enzo\_marasa@yahoo.it)

### Riceviamo e Pubblichiamo

Ieri sera ho visto sia Ballarò (Dalema-Casini) che Porta a Porta con Prodi (fino all'2 a.m., ahimè).

Devo constatare che non solo Dalema ha dimostrato ancora una volta le sue qualità dialettiche e la capacità di "dire qualcosa di sinistra", ma ha parlato anche in modo molto franco, sbattendo in faccia a Casini tutte le sue colpe, compreso l'appoggio politico a Cuffaro e le connivenze mafiose del

centrodestra, contrapponendole alle polemiche sulla candidatura di D'Ambrosio (ottimo argomento)....

Anche (e soprattutto) la Bonino mi è piaciuta molto e la considero un ottimo "acquisto" per il centrosinistra. E' schietta, sincera e senza alcun passato da nascondere, oltre che avere idee molto chiare e moderne sulla politica. Inoltre mi sembra che sappia stare al suo posto (a differenza di Pannella).

Non c'è che dire, Casini ieri sera ha preso un sacco di sonore "sberle" politico-mediale, anche dagli osservato-

ri internazionali giornalisti ("economist") che hanno detto in sostanza che Prodi è molto più liberale di Berlusconi (l'ho sempre detto che Berlusconi è un monopolista per natura, e ieri l'ho sentito dire da un giornalista inglese ...finalmente! Ci voleva tanto?).

Poi il giornalista dell'"Economist" ha anche aggiunto che il vero freno per Prodi, per una politica di riforme del mercato in senso liberale, sarà Bertinotti...

Sono d'accordo....

E aggiungerei che per le riforme sociali il freno sarà Rutelli-Mastella. Ma penso che Romano abbia già fatto un discorso chiaro con Fausto, che questa volta non rifarà l'enorme errore del 98!

Quanto al Professore, ogni volta che lo sento parlare a lungo, sugli argomenti di programma e sulle prospettive politico-economiche dell'Italia, come ieri sera a Porta a Porta, rimango sempre più convinto della sua alta competenza, capacità, serietà e lungimiranza.

Ma non solo...

Ieri sera si è comportato da vero leader !!

Quando ha detto che non solo voleva partecipare al confronto TV con Berlusconi, ma che avrebbe voluto farlo con Berlusconi, Casini e Fini insieme (uno contro tutti), adducendo che lui "è uno", mentre loro "sono tre punte", volevo baciarlo!

E' una idea brillante, perchè sgombra il campo dal sospetto che non avesse il coraggio, mostrandosi invece molto superiore e sereno; e allo stesso tempo mette in crisi il centrodestra.

Berlusconi ha già detto di no appellandosi alla par conditi-

(Continua a pagina 7)

### Tanto tuonò che piovve

E' proprio di queste ultime ore che si è appreso che, nonostante quanto alcuni maldicenti andavano sostenendo da una diecina di giorni, le "comparsate del premier stanno cominciando ad avere qualche risultato concreto, reale e pesante". Infatti si è appreso che:

#### «Legacoop querela il premier per diffamazione in tv»

Il presidente della Legacoop Paoletti querela al premier Berlusconi..

Ed è pesante: «diffamazione con l'aggravante dell'uso del mezzo televisivo per accuse infamanti ed infondate, gravemente lesive dell'onorabilità di Legacoop e delle oltre 15.000 cooperative aderenti» pronunciate dal premier durante la trasmissione *Omnibus* di *La 7* il 3 febbraio scorso.

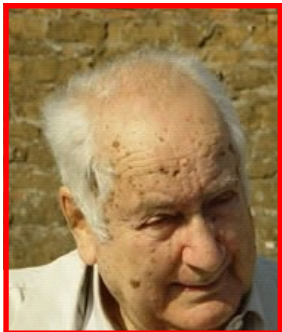
In quell'occasione il premier preso dal fervore di uno dei suoi innumerevoli eccessi mediatici, dopo aver coperto di insulti e accuse le "toghe rosse" e i *Ds*, aveva sproloquiato sulle cooperative affermando ... di aver letto le carte di un

(Continua a pagina 18)

# Berlusconeide

## n° 6

di Aemme



Sulla **“par condicio”** il cavalier Berlusconi ha imbastito un gran polverone, al solo scopo di fare il proprio comodo, non solo successivamente allo

scioglimento del Parlamento e cioè durante lo svolgimento della campagna elettorale vera e propria, ma anche prima di allora e in tutti i casi possibili.

Non è affatto vero infatti che la legge non tuteli in generale, e sempre, condizioni di pari disponibilità, per tutte le forze politiche, dei mezzi pubblici di comunicazione (vedi la RAI), ovvero dei mezzi di comunicazione operanti in forza di concessioni pubbliche (vedi le TV private).

La legge istitutiva dell'authority per il controllo e la regolamentazione di tali mezzi prevede infatti un loro uso regolamentato, in maniera da garantire la libertà di tutti e quindi la pluralità dell'informazione.

Ciò significa che mai, dentro le campagne elettorali o fuori, vi possa essere una prevaricazione di qualcuno su tutti gli altri in materia di comunicazione.

La legge non lo permette.

Consapevole di ciò e del fatto di risultare lui un fuori legge, il cavaliere ha sollevato un grande polverone per coprirsi, e allo scopo ha avanzato una proposta di riforma delle regole della **“par condicio”** che riguardavano solo la campagna elettorale.

Fa finta di ignorare che regole di **“par condicio”** erano già in vigore e ha nascosto le enormi loro violazioni da lui messe in atto.

Ha potuto così, senza alcun senso del pudore, inscenare anche una sua ribellione contro un presunto tentativo di anticipare di 15 giorni l'entrata in vigore della **“par condicio”**, tentativo da lui attribuito al messaggio di Ciampi alla Commissione di Vigilanza della RAI.

(Continua a pagina 3)

# Attenti agli unti dal popolo

Testo tratto dall'intervista di Fabio Fazio a Umberto Eco a «Che tempo che fa»

di Umberto Eco (www.unità.it)

Sul finire del secolo scorso scrissi un articolo in cui osservai alcune cose: per esempio che con la caduta del muro di Berlino e il crollo dell'Unione Sovietica la De Agostini aveva dovuto mandare al macero tutti gli atlanti. Io per fortuna andai a recuperare quelli di prima del 1914 dove c'era ancora la Serbia, Montenegro, la Lituania, l'Estonia e andavano benissimo.

Questo mi diede uno shock.

Avevamo massacrato 55 milioni di persone durante la seconda guerra mondiale, un altro po' nella prima, per niente... per tornare indietro.

Poi feci un'altra osservazione.

Sembrava che il punto più avanzato del mondo dello spettacolo fosse la televisione e improvvisamente avevano inventato il cinematografo, cioè la videocassetta.

Dopodiché avevano inventato internet che riusciva ad avere immagini immobili e in più non viaggiava più come telegrafia senza fili ma come la telefonia coi fili.

Quindi era stato un passaggio da Marconi a Meucci.

A quel punto avevo ipotizzato che prima o poi avrebbero inventato una scatola dalla quale, girando semplicemente una manopola, sarebbe uscita della musica.

Io scherzavo: avevo inventato la radio?

No.

È l'iPod. Questo cammino all'indietro esiste davvero.

Questi, naturalmente, sono soltanto degli scherzi anche se possono essere sintomi preoccupanti.

Il vero cammino all'indietro, invece, è nella tecnica della guerra. Il vituperato '900 ci ha dato 50 anni di pace con la guerra fredda, che è stata una grandissima invenzione, l'equilibrio del terrore.

Sì, si ammazzava un po' di gente in periferia, ma noi al centro non stavamo male.

Poi, dieci anni prima che finisse il secolo, con la prima guerra del Golfo è cominciata la guerra calda, la guerra guerreggiata (...).

Adesso siamo tornati al saluto romano nello stadio.

Lo facevo da balilla.

A 10 anni: solo che io ero obbligato a farlo.

Oggi invece i giornali parlano di un funerale, di una persona molto per bene che ha vissuto tutta una vita senza approfittare del proprio nome, ma al suo funerale si sono verificati tutti riti di cinquant'anni fa.

Abbiamo al governo quelli che c'erano prima della Resistenza. E con la devoluzione abbiamo un'Italia pre-Garibaldi.

Ci sono delle marce all'indietro impressionanti.

Il rifiuto dell'evoluzionismo di Darwin è una storiella dell'800 di gruppi fondamentalisti protestanti.

Oggi sta tornando d'attualità.

L'antisemitismo è di nuovo ai protocolli dei Savi di Sion.

È abbastanza preoccupante.

Forse la storia si è stancata di andare avanti (...)

C'è un fatto nuovo: il populismo mediatico.

Nel mio ultimo libro mi riferisco al nostro Paese, e uno dei motivi di sofferenza che provo quando vado all'estero non è essere trattato male in quanto italiano - visto che vengo accolto non come italiano ma in quanto autore o collega d'università - ma il vedermi fatto segno di tanta solidarietà.

Mi danno le pacche sulle spalle... perché hanno paura che capiti anche a loro.

L'Italia è sempre stato un laboratorio.

Pensiamo alle avanguardie.

Si è cominciato col futurismo italiano e poi è venuto tutto il resto.

I fascisti: sono nati in Italia e poi in Germania, Spagna.

Io spiego agli stranieri: voi sembrate tanto preoccupati per noi, ma non è vero.

Voi avete paura che possa succedere qualcosa del genere anche a voi.

Cos'è il populismo mediatico?

Il populismo è una forma di governo che si regge nell'appello diretto al popolo e la richiesta di legittimità. Ora, il popolo non esiste.

Cos'è il popolo?

Prova ne è che la democrazia - che, come dice anche Fossati, sarà un pessimo regime ma

(Continua a pagina 3)

## Attenti agli unti dal popolo

(Continua da pagina 2)

è ancora il migliore che abbiamo - invece di rifarsi ad una visione mitica del popolo si basa su un criterio di maggioranza.

Poi può darsi che la maggioranza abbia torto, ma questo è un altro discorso...

L'appello al popolo invece vuol dire un appello a qualcosa di inventato, scavalcando la mediazione parlamentare.

Ora, le dittature eliminano i parlamenti: Mus solini che dice a Montecitorio «potevo fare di quest'aula sorda e grigia un bivacco per i miei manipoli», lo dice nel 1922 e nel giro di qualche anno lo fa sul serio.

Il punto è che in un periodo di regime massmediatico non è più necessario instaurare dittature.

Il nostro presidente del Consiglio una volta ha detto: non accetto di essere giudicato da un

magistrato, perché io sono stato legittimato dal popolo mentre lui è al suo posto per concorso...

Dopodiché, aggiungo io, se mi viene l'appen-



dicite io non mi faccio operare dal chirurgo perché non è stato eletto dal popolo ma è arrivato a quel posto per concorso.

Non mando i bambini a scuola perché il maestro non è stato eletto dal popolo, non salgo sull'aereo perché il pilota non è stato eletto dal popolo. Chiudiamo l'esercito perché il generale per fortuna non è stato eletto dal popolo ma va lì per concorso e carriera.

Ecco, questo dire «io mi lascio giudicare

solo dal popolo», significa fare del populismo, cioè creare quella finzione per cui sarebbe il popolo quello che ti dà ragione. (...)

Vedo un sacco di intellettuali in tv, poi magari smettono di esserlo nel momento in cui ci vanno... ma questo è un altro problema.

Credo che molti non vadano in tv perché tranne poche eccezioni li fanno litigare. (...)

Sì, io guardo la tv - uno guarda quello che può e quando sono a casa guardo il tg e poi tutti i film di carabinieri, squadra di polizia, distretti... tutti...

È chiaro che sono tutti uguali, ma questa è anche la loro bellezza: ti dà un senso di pace e di serenità.

Sono fatti e costruiti bene.

Alle 23 finiscono e uno torna a lavorare.

**Testo tratto dalla intervista di Fabio Fazio a Umberto Eco «Che tempo che fa»**

Alba in televisione per il premier che risponde a Casini  
"E' il proporzionale, bellezza...". "Vado in video come gli altri"

## Inappellabilità, Berlusconi ammette "La legge interessa il caso Sme"

In apertura la promessa di "un altro milione di posti di lavoro" Poi riconosce: "Legge mi riguarda, ma è chiara mia innocenza"

da [www.repubblica.it](http://www.repubblica.it))

ROMA - Il presidente del Consiglio lancia una nuova sfida da campagna elettorale e per la prima volta ammette che una delle leggi varate dal governo può portargli dei vantaggi. Intervenuto alla trasmissione televisiva de La7 "Omnibus" questa mattina, Silvio Berlusconi ha detto: "Prometto un altro

milione di posti di lavoro". "Nonostante varie difficoltà, a cominciare dalla congiuntura economica internazionale negativa -ha detto Berlusconi- siamo riusciti in controtendenza rispetto all'Europa a creare più di un milione e mezzo di posti di lavoro. E noi continueremo nei prossimi cinque anni a creare

le condizioni per nuovi posti di lavoro. Pensiamo di poter promettere un altro milione di posti di lavoro in più, andando verso la piena occupazione".

**La legge sull'inappellabilità** Per la prima volta il presidente

(Continua a pagina 4)

## Berlusconi n° 6

(Continua da pagina 2)

Altro che anticipo di 15 giorni, il Presidente della Repubblica ha voluto raccomandare in quel messaggio molto di più, intanto alla RAI, e poi a tutti i mezzi di comunicazione radiotelevisiva.

Ha voluto raccomandare il rispetto completo delle leggi che garantiscono il pluralismo dell'informazione, e quindi il rispetto sempre della libertà.

Intanto in piena orgia di sfoggio di potere il cavaliere si è lasciato andare a spiegazioni arbitrarie delle sue pretese. In più occasioni di sue esternazioni ha sostenuto che la "par condicio" sarebbe un principio liberticida proprio perché metterebbe tutti sullo stesso piano e non riconoscerebbe a ciascuno in generale, e specie nella informazione, più spazi di intervento proporzionati ai voti raccolti in prove elettorali passate.

In poche parole secondo lui chi ha vinto una prima volta una prova elettorale avrebbe il diritto di garantirsi le condizioni di potere per vincere ancora e sempre, indipendentemente dal fatto che nel frattempo sia cambiato il parere degli elettori, proprio in rapporto alla conduzione di quel potere.

Non contento di questo suo sgangherato modo di ragionare ha aggiunto recentemente alle sue pretese una perla particolare e clamorosa.

Ha sostenuto che lui ricopre tre ruoli:

- 1°) è presidente del consiglio dei ministri -
- 2°) è presidente di Forza Italia - 3°) infine è capo della maggioranza che governa il paese.

Quindi lui non conta per uno, ma conta per tre.

Quando perciò gli altri parlano una volta lui ha diritto di parlare tre volte.

Bravo Berlusconi.

A questa scoperta poteva arrivare solo lui.

Ora abbiamo un nuovo dogma della Trinità: E' Berlusconi l'uno e trino.

Non sarà mica che Berlusconi, in previsione dello sfratto da palazzo Chigi, in alternativa prepari alla grande una sua scalata a San Pietro?

**Aemme**

## Inappellabilità, Berlusconi ammette "La legge interessa il caso Sme"

(Continua da pagina 3)

del Consiglio, rispondendo a una precisa domanda del direttore della Stampa Giulio Anselmi, ammette che le norme bocciate dal capo dello Stato sono legate anche a un procedimento che lo riguarda in prima persona. "Sì, a Milano c'è un processo d'appello che tuttavia è chiarissimo. Sono stato assolto in primo grado per non aver commesso il fatto. I fatti sono così chiari che non c'è nessuna possibilità che il verdetto possa essere cambiato dall'appello".



**Berlusconi in piedi su una sedia, sorretto da Calderoli e Lombardo**

### Il proporzionale

Il leader di Forza Italia ha poi commentato l'intervista del presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, in cui veniva criticato il comportamento del premier sui temi della giustizia e dei rapporti con il Quirinale. "E' la proporzionale, bellezza..." si è rivolto il premier all'alleato di governo. "E' una legge -spiega Berlusconi- in cui ciascuno cerca di portare voti alla propria forza politica, ma io a differenza di Casini, non ho mai detto mezza parola di critica velata a Casini o agli altri alleati. Si tratta di punzecchiamenti, punture di spillo di cui non mi curo e a cui non risponderò".

### La magistratura

Berlusconi non ha perso l'occasione per portare ancora attacchi alla magistratura, come già aveva fatto nei giorni precedenti. "C'è del marcio nelle coop e nella magistratura -ha detto questa mattina- E' inaccettabile. Il problema non sono io che attacco i pm, ma la sinistra che prima si serve dei giudici e poi li candida in Italia e in Europa". Poi l'attacco frontale a Luciano Violante: "Il capo dei Ds a Montecitorio, Luciano Violante, è stato un pm ideologizzato, ha ancora rapporti con le

procure, è il regista di operazioni in particolare in Sicilia. Anche D'Ambrosio, assieme a Borrelli, è il regista dell'eliminazione di 5 partiti democratici, che pur avendo commesso errori hanno garantito al Paese la democrazia".

### La televisione

Sui suoi interventi in programmi radio e televisivi, che sono stati oggetto dell'ironia di Casini ieri, Silvio Berlusconi ha ribattuto: "I miei colleghi della coalizione stanno facendo le stesse apparizioni tv, come i miei avversari. Ma quando vado io faccio notizia, quando vanno gli altri non accade altrettanto".

### Il programma della Cdl

Incalzato sui punti del programma, Berlusconi ha spiegato: "Il programma non lo abbiamo ancora tirato fuori perché ora siamo impegnati a contrastare la cortina di pessimismo e disfattismo alzata dall'opposizione, che aveva fatto credere agli italiani che il governo era venuto meno agli impegni presi".

Berlusconi ha dunque assicurato che i nuovi punti programmatici "saranno una continuazione del lavoro di questi 5 anni" e da questi la creazione di

un altro milione di posti di lavoro, l'innalzamento delle pensioni minime a 800 euro e l'aumento dei poliziotti di quartiere fino a 10 mila.

### La vertenza Alitalia

Berlusconi è stato infine portato a parlare della soluzione della vicenda Alitalia, come esempio di visioni contrapposte all'interno della sua coalizione, poiché il ministro del Welfare Maroni lascereb-

be fallire la compagnia. Il presidente del Consiglio ha assicurato che non lascerà fallire Alitalia "perché comunque il nostro paese non può fare a meno di una compagnia di bandiera. Mi sono impegnato perché possa continuare -ha aggiunto- ma rientrando nella normalità del mercato", a partire da quei "privilegi ai quali i lavoratori faticano a rinunciare" ([www.repubblica.it](http://www.repubblica.it))

## Gran Circo Silvio

di Alessandro Ribecchi ([ww.ilmanifesto.it](http://ww.ilmanifesto.it))

L'offensiva mediatica di Berlusconi di cui tutti parlano, pone i cittadini italiani di fronte a un grande dilemma: cosa fargli fare dopo il nove aprile.

Dopo che Cassano ha dovuto emigrare a Madrid, sarebbe grave se un altro enorme talento italiano dovesse lasciare la patria. Ecco gli scenari più probabili.

### Animatore al Cremlino

Per l'amico Putin, Silvio era capace di superare la storia (facendogli subire l'assedio di Stalingrado, anche se è nato nel '53) e di travalicare il ridicolo ("mai stato comunista", anche se era del kgb). Ecco che ora questa politica da amicone, pacche sulle spalle, notti maggliche nella dacia o nel villone bitumato di cactus si rivela per quello che è. Il simpaticone un po' pirla, sciocchino, che tesse la sua tela di piaggerie e ruffianate e poi all'apparir del vero, resta senza gas. Uno così ci vorrebbe a tutte le feste, pensano a Gazprom.

Il contratto è già pronto: animatore per le serate ufficiali al Cremlino, con contrattini stagionali per villaggi turistici in Crimea.

Manca solo la firma.

### Costruttore di New Orleans 2

E' assolutamente indubbio che la condanna a morte di una buona metà della città di New Orleans sia soltanto una questione di tempo. Ora che neri e poveri se ne sono andati, e se tornano vengono presi a fucilate, si apre una nuova prospettiva per l'edilizia privata. New Orleans 2 sarà costruita da un dinamico imprenditore italiano che per un abbaglio collettivo ha fatto persino il capo del governo.

Sarà una città a misura d'uomo, purché bianco e con un certo reddito. In caso di realizzazione, il governo federale si è impegnato ad alzare gli argini, ma non a modificare le rotte dei vicini aeroporti (non esageriamo, non siamo mica in Italia!).

Il contratto è pronto, manca solo la firma.

### Le Cirque de Silvio

Come non disperdere per sempre la strabiliante compagnia di giro che si è formata durante la campagna elettorale? Semplice, con la creazione del grande Cirque de Silvìo. Una galleria di personaggi

(Continua a pagina 5)

## Gran Circo Silvio

(Continua da pagina 4)

strabilianti, da mamma Rosa a Cicchitto, e di numeri di alta scuola. Finanza creativa senza rete. Illusionismi contabili.

Irresistibile il numero dei clown che scrivono la legge sulla droga e la nascondono nelle Olimpiadi. Grande suspance per il numero del tiro a segno umano: un leghista veneto ogni sera spara a un ladro albanese. Mai un errore (si useranno bersagli albanesi perché gli italiani certi lavori non vogliono più farli, anche se ora, con la crisi economica...).

I contratti sono pronti, manca solo la firma.

### Predicatore televisivo

Un liberale che fa anche il monopolista, uno che dice «io non mento mai» ma è stato condannato per falsa testimonianza. Uno che lotta contro la dissoluzione della famiglia e se ne fa almeno un paio. Ecco l'uomo con la giusta coerenza per fondare un nuovo movimento religioso basato sui valori più sacri.

La Chiesa dei Silvio del Settimo Giorno potrebbe contare su un canale tematico (digitale terrestre), ampi spazi sulle tivù commerciali, spot radiofonici, liturgie di tipo televisivo, persino un quotidiano di famiglia e una grande casa editrice.

Funzionari di Publitalia sono già segretamente impegnati a redigere i testi sacri.

### Presidente della Repubblica

Di tutti i futuri impieghi è quello che agghiaccia di più. Ma se le cose dovessero andare proprio male per gli italiani, Silvio accetterebbe volentieri questo ripiego, magari piazzando al governo un Gianni Letta, come da settimana gli consigliano i suoi più

astuti consiglieri (il fatto che il consiglio più frequente dai suoi ideologi

## Berlusconi all'assalto

Il premier italiano Silvio Berlusconi si è lanciato nella campagna elettorale come un Giove tonante.

Non aveva mai insultato tanta gente in così poco tempo.

I giudici sono comunisti e vanno a Cuba a fare turismo sessuale, l'opposizione è tirannica, anticristiana e colpevole di frodi finanziarie, Romano Prodi è patetico, i giornalisti italiani e i corrispondenti stranieri sono "i peggiori del mondo".

Il Cavaliere ha preso d'assalto le sue televisioni e monopolizza il dibattito politico. Dibattito fino a un certo punto: da una parte ci sono gli insulti del premier, dall'altra il silenzio di Romano Prodi, che tace sperando che il Cavaliere cuocia nel suo brodo.

El País, Spagna

[http://www.elpais.es/articulo/elpporint/20060207elpepiint\\_12/Tes/internacional/Berlusconi/deja/titere/cabeza/arranque/campana/electoral](http://www.elpais.es/articulo/elpporint/20060207elpepiint_12/Tes/internacional/Berlusconi/deja/titere/cabeza/arranque/campana/electoral)

sia quello di levarsi dalle palle è piuttosto indicati-

vo).

### Imprenditore italiano

Ecco lo scenario più probabile, che è anche il più pericoloso. Con tutta la sua corte infinita di affari e affaristi, Silvio tornerebbe a fare il padrone, e questa volta con una potenza di fuoco inaudita, risorse finanziarie pressoché illimitate e una legislazione fatta apposta per difendere la sua posizione dominante.

Non è difficile immaginarsi una sinistra di governo che tratta e viene a patti con una simile potenza economica, già definita peraltro dieci anni fa «una risorsa per il paese»: certe lungimiranze non vengono mai abbastanza ricordate.

Alessandro Robecchi  
([www.ilmanifesto.it](http://www.ilmanifesto.it))

## In Video veritas

di Stefano Santachiara

Solo qualche giorno fa l'ambasciatore Sergio Romano scendeva dalle dotte disquisizioni storiografiche per dedicare qualche riga al problema televisivo di una strana penisola del mediterraneo al 77° esimo posto mondiale per libertà d'informazione, dopo Namibia e Timor Est, nella classifica stilata dall'americana "Freedom house" fondata da Eleanor Roosevelt.

L'esimio, ricalcando le lagnanze dell'attuale premier proprietario di 3 tv private e controllore di tre reti pubbliche su 7 nazionali, si soffermava sull'imperfezione della par condicio che non tiene conto dei rapporti di forza dando uguale spazio a movimenti politici minori e partiti a due cifre (rivendicazione putacosa ignorata nel '94 quando il neonato Forza

Italia, dunque voti zero, inondò i palinsesti di Berlusconi e berluschini col kit) e si doleva come un Rossella qualunque della limitazione dell'autonomia dei direttori di telegiornale.

Casomai capitasse sul pianeta Terra l'ambasciatore si accorgerebbe che alla base sta forse qualcosina d'altro, cioè che da qualche anno fa dell'Italia un unicum nei paesi democratici e occidentali: un Regime mediatico paragonabile alla Thailandia (in Europa, per trovare un paese in cui il presidente del Consiglio era padrone delle televisioni, bisogna tornare alla Romania di Ceausescu) che detta l'Agenda agli italiani e alla politica, manipola e censura scientificamente le notizie scomode, epura i giornalisti e gli artisti non allineati, ha cercato di scalare e impa-

dronirsi dell'ultimo baluardo della libera stampa indipendente che è il giornale per cui scrive Romano, e sta vivendo una campagna elettorale televisiva da far invidia al Sudamerica vecchia maniera.

Ma l'ambasciatore è fatto così: non si scompone. Celebre la sua massima in riferimento a Travaglio che presentando il libro "L'odore dei soldi" nell'ultima trasmissione di Luttazzi osava domandare la provenienza dei primi miliardi piovuti nelle holding Fininvest, tuttora ignota dopo soli 30 anni, e del perché Berlusconi si fosse tenuto in casa per due anni un mafioso: "Certe domande non si fanno" intimò in sprezzo al fondamentale diritto dei cittadini ad essere

(Continua a pagina 6)

## In Video Veritas

(Continua da pagina 5)

informati sui candidati, che infatti vengono passati ai raggi X dai media in tutto il mondo e non solo durante la campagna elettorale.

E il dottor Romano continua tuttora, monumento alla coerenza, a non porsi alcuna domanda neppure dopo la condanna per mafia di Marcello Dell'Utri, braccio destro di Berlusconi ideatore di Forza Italia, europarlamentare con immunità, selezionatore di stallieri mafiosi e candidati azzurri, certificato dalla sentenza del Tribunale di Palermo come "il referente di Cosa Nostra in seno a Fininvest per trentanni". Niente di nuovo sotto il sole.

Da anni i Klown Davi, le Annunziate e altri sedicenti giornalisti, ben rappresentati politicamente da sedicenti oppositori riformisti, riciccano il leit motive del "No alla demonizzazione di Berlusconi", "attaccarlo è un boomerang per la sinistra", "le tv non contano", "basta col conflitto d'interessi".

Tanti anni spesi per il bene della combriccola senza mai portare uno straccio di tesi a sostegno. Fortuna che ieri ci ha pensato lo Sherlock del colonnino del Corriere, che sta alla tv come Ostellino alla Giustizia, a risolvere il caso: "Il controllo della Rai non fa vincere: ecco le prove" titola Pigi Battista, per il quale la tv pubblica è così ininfluente, così invisibile che quando gli è stata offerta la striscia serale dopo il Tg1 al posto di Enzo Biagi, cacciato dalla Rai dopo 40 anni di successi con raccomandata con ricevuta di ritorno, si è teletrasportato in un nanosecondo a Viale Mazzini.

"La tv -scrive- non è poi così determinante sulle scelte dei cittadini che si recano alle urne".

Le prove documentali innoppugnabili ?

Nove momenti della storia italiana selezionati e interpretati per noi da Pigi in persona: **"Nella seconda metà degli anni '70 i socialisti rupero il monopolio Dc sulla Rai e conquistarono una rete. Forse il Psi ne beneficiò vistosamente con spettacolari balzi elettorali? No.. aumentò i suoi voti lentamente, troppo lentamente"** è il malinconico ricordo.

**Secondo: quando il Pci guadagnò il suo posto al sole, una rete e un tg, ne ebbe qualche robusta soddisfazione elettorale?" Due casi che non fanno testo in quanto una rete sola non equivale al controllo totale dei media; e comunque, tanto per la cronaca, piccoli aumenti ci furono".**

**Terzo e quarto: "L'irruzione della Lega di Bossi che esplose senza godere nemmeno di un briciolo di attenzione della tv pubblica, e la dittatura del Caf sull'informazione pubblica, talmente dittatoriale da entrare drammaticamente in crisi nelle elezioni del '92, prima delle devastazioni di Tangentopoli".**

Tutti sanno che il Caf entrò **"drammaticamente in crisi"** proprio dopo Mani-Pulite, peraltro ben raccontata dalle tv, e non alle elezioni del '92 dove ci furono flessioni e aumenti (la Lega) da 0 virgola.

**Quinto: "Il boom elettorale di Fini alle elezioni per il sindaco di Roma: spazio sulla Rai poco o niente. Strano no?"**

Un po' più strano, ma diciamo pure una coincidenza da SuperEnalotto, che un giornalista non ne azzeccò una neanche per sbaglio.

Fini ebbe un successo alle amministrative del '93, dunque dopo la documen-

tata Mani-Pulite e non alle **"drammatiche"** elezioni politiche del '92 dove si attestò al canonico 6,5%. E come candidato a sindaco di Roma, l'allora leader dell'Msi sdoganato da Berlusconi fu spesso ospite di Santoro e di altri talk-show.

Stupenda la **sesta pistola fumante: "I progressisti dilagano alla Rai ed espugnano le casematte dell'informazione. Ma nel '94 vincerà Berlusconi"**.

Strepitoso: il Cavaliere inondava le reti di spot, dichiarazioni di voto di dipendenti e lacchè, facendosi intervistare da mane a sera sulle sue 3 tv e sulla Rai (con tanto di annuncio di **"discesa in campo"** ripreso e dibattuto da Mixer in su) e Battista vedeva le casematte della Sinistra.

**Settimo: "Nel '96 Sua Emittenza perde le elezioni"**.

Vero: peccato che, nonostante la par condicio e il fallimento del Governo (che cade per mano di Bossi dopo leggi del calibro del decreto salva-ladri e i tagli alle pensioni) Berlusconi aumentò di voti proprio grazie al martellamento mediatico (dice il vero, Sua Emittenza, quando ricorda che nel '96 la Casa della Libertà aveva più voti, proporzionalmente, del centrosinistra). Non ottenne la maggioranza parlamentare perché la Lega, presentandosi da sola, fu determinante nei collegi del nord per far prevalere l'Ulivo (molti seggi, ingiustamente grazie alla legge maggioritaria, venivano conquistati con solo il 40%).

E siamo ai giorni nostri, con la litania della Rai in mano al centrosinistra durante la campagna elettorale del 2001, mentre tutti sanno che a differenza delle 3 reti private schierate come un sol uomo, in quelle pubbliche lavoravano sia Minum che Frec-

cero, e andavano in onda sia Vespa che Santoro.

E ora come interpreta Pigi le sconfitte berlusconiane alle regionali e alle europee ?

Non certo come conseguenza di un disastro morale, politico ed economico (molti italiani sanno ancora far di conto e non arrivano alla fine del mese) del governo, 5 anni fallimentari intrisi di leggi vergogna, arricchimenti personali, bugie, manipolazioni e censure che in un paese normale, senza tv di Regime, avrebbero già portato al tracollo il partito del premier.

Che, al contrario, ora grazie al bombardamento permanente a reti unificate e ai tanti errori del centrosinistra, sta recuperando punti e chance di vittoria.

Fateci caso: mentre nel 2001 tutti questi geni centrosinistri della comunicazione strillavano di **"non demonizzare perché si fa il gioco dell'avversario"** ghezzando chi poneva questioni base per una democrazia e raccontava fatti e sentenze che svelavano agli italiani le falsità, i finanziamenti occulti e le amicizie mafiose di Berlusconi, oggi il premier-monopolista per molto meno attacca notte e giorno sulle tv i Democratici di sinistra (i cui dirigenti non replicano neppure, con la scusa che non vogliono abbassarsi al suo livello, mentre in realtà si dice malignamente che hanno le mani legate da ricatti e inciuci).

Per fatti di una gravità infinitamente inferiori a condanne per mafia, come le singole responsabilità politiche degli appoggi a Consorte e Gnutti, Berlusconi lancia siluri corredati dal consueto repertorio di calunnie.

Altro che boomerang: se il Cavaliere, che di televisione ne capisce, avesse la notizia di un mafioso in casa di un politico ulivi-

(Continua a pagina 7)

## In Video Veritas

(Continua da pagina 6)

sta, vi pare che non lo griderebbe ai quattro venti?

Ha usato per un decennio i programmi dei vari Fede, Linguetta e Sgarbi contro Montanelli, magistrati, Bossi, opposizioni per fare il lavaggio del cervello agli italiani.

L'informazione, e nella società odierna in particolar modo la televisione che raggiunge il pubblico più vasto, è determinante non solo a livello politico ma anche culturale per plasmare, e purtroppo anche assuefare i cittadini.

La tv, dai tg-panino ai reality trash, dai programmi di plastica per bambini all'invasione di rubriche alimentari.

La TV oggi è prima di tutto **Formazione dell'Individuo**, specie se molto giovane, impreparato, indifeso.

Per tutte queste ragioni in tutto il mondo è regolata, prima ancora che da una disciplina per gli operatori, da leggi anti-trust e rigide incompatibilità: nessuno in Europa e in Usa può fare politica senza spogliarsi dei beni, e nessun imprenditore può detenere più di una quota predefinita di una sola televisione, così come la tv pubblica quasi ovunque è libera dalle grinfie dei partiti.

**Un altro pianeta.**

### L'altra sera in TV

(Continua da pagina 1)

cio...mah).

Anche perchè voglio vederli Casini e Fini insieme a Berlusconi....

Secondo me si mettono a litigare o si smentiscono l'un l'altro....

Complimenti Professore, scacco al Re !

**Enzo Marasà**  
enzo\_marasa@yahoo.it

Che fare di fronte ora allo strapotere del padrone Unico?

C'è chi consiglia a Prodi di non andare a confrontarsi in quell'angolino di tempo che gli sarà concesso, e di lasciare totalmente campo libero a Berlusconi.

E' il fedele alleato Massimo D'Alema, meglio noto come il genio della strategia politica, avendo perso tutte le elezioni possibili e immaginabili.

Agli occhi di chi conosce almeno in parte la fedina penale del Cavalier prescritto, le reali gesta e le balle spaziali, questa sovraesposizione parossistica lo farà sembrare ancor più ridicolo, vero.

Ma sono persone che già non lo votano.

Non è così invece per gli indecisi, ossia quei tanti italiani che non sono soliti leggere un quotidiano, che si interessano alla politica solo sotto elezioni e dunque vengono influenzati da spot e promesse, tanto più se ripetute di continuo e con l'appoggio di contesti e falsificazioni giornalistiche di apposti lacchè.

Dunque Prodi vada senza timore al confronto con Berlusconi, smontando ogni panzana e contraccando come si deve, perchè non è ricattabile.

**L'euro del Professore** Punto per punto il contratto con gli italiani.

**"Prestigio europeo?"**

Lo chieda ai turisti della democrazia.

**"Amnistiato?"**

Sarà lei.

**"Svenditore della Sme?"**

Corruttore di giudici.

**"La prima legge ad personam fu l'abuso d'ufficio?"**

La sentenza lo prosciolsse con la formula **"il fatto non sussiste"**, mentre nel processo Berlusconi il falso in bilancio **"non è più previsto come reato"** grazie all'apposita legge varata ad hoc.

**Telekom Serbia, Coop e camorra, complotti pluto-giudaici?**

Mangano, Dell'Utri, Previti...

**Stefano Santachiara**

## Governo incapace ed a volte ... sfortunato !

di Emanuele Lombardi

Appena ha ridotto le pene massime per i reati di razzismo e discriminazione razziale e religiosa, sono spuntati più agguerriti che mai striscioni nazisti e fascisti allo stadio !

Mentre i giudici di Londra per incitamento al razzismo hanno potuto comminare sette anni di carcere, quelli italiani al massimo possono oggi dare una multa di 6000 euro (fino a due settimane fa in Italia si rischiavano tre anni di galera).

La **sfortuna** della maggioranza è stata doppia poiché la diminuzione delle pene, ottenuta modificando la Legge Mancino, è stata approvata definitivamente dal Senato a sole 48 ore dal Giorno della Memoria in cui il mondo commemora ufficialmente l'anniversario della liberazione del campo di sterminio di Auschwitz.

La maggioranza ha dunque **"commemorato"** con pessimo gusto la più terribile tragedia mai avvenuta a causa di odio e discriminazione razziale.

Appena la maggioranza ha abbassato le pene per offesa alla bandiera di Stato estero in molte parti del mondo hanno iniziato a bruciare bandiere.

In Italia non è ancora successo ma se e quando succederà i colpevoli alla peggiora dovranno pagare 1000 euro anziché farsi tre anni di carcere come invece rischiano fino a due settimane fa.

Appena la maggioranza ha abbassato da 3 anni di carcere alla multa di 6000 euro le pene per **"Offesa a una confessione religiosa"**, in molte parti del mondo è iniziata una guerra tra religioni. Speriamo che l'Italia ne rimanga immune!

Tutte queste pene sono state abbassate il 25 Gennaio quando la maggioranza in Parlamento ha approvato la cosiddetta legge sui reati d'opinione.

**Speriamo che la maggioranza sia solo sfortunata e non invece in grado di prevedere, o peggio, di determinare il futuro !**

Lo dico perché tra gli altri

reati **"di opinione"** di cui ha abbassato notevolmente le pene ci sono anche:

- Attentati contro la integrità, l'indipendenza o l'unità dello Stato
- Attentato contro la costituzione dello Stato
- Attentato contro gli organi costituzionali e contro le assemblee regionali (ossia golpe !)
- Vilipendio della Repubblica, delle Istituzioni costituzionali e delle Forze armate
- Vilipendio alla nazione italiana
- Associazioni sovversive

Si controlli <http://www-lacostituzione.it/altreleggi/opinioni.php> oppure <http://www.parlamento.it/leggi/messaggi/s3538a.htm>

◆

# D'Alema, no al premier: rispetti le regole

**Berlusconi, non invitato, pretende di partecipare a «Ballarò». Il presidente ds si oppone  
«Era un gioco scoperto contro Prodi, si confronti con lui, io mi sarei anche divertito...»  
di Bruno Miserendino (www.repubblica.it)**

«Berlusconi? No grazie».

D'Alema l'aveva detto qualche giorno fa: non si deve parlare con chi ci insulta.

E ieri sera, a Ballarò, ha detto no a un intervento fuori programma del premier in trasmissione.

È scoppiato un caso.

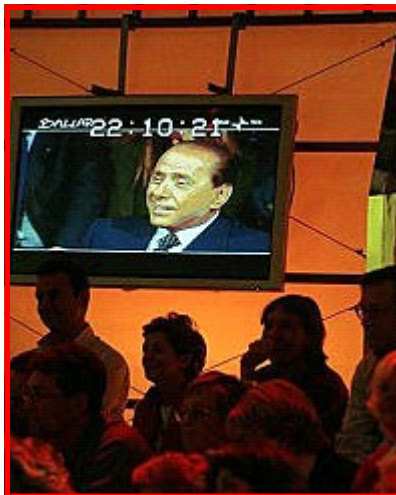
Gli altri due ospiti della trasmissione, Casini ed Emma Bonino, avevano detto sì alla improvvisata del premier, ma D'Alema è stato irremovibile e l'ha spiegato subito in apertura di trasmissione: «È educativo per lui rispettare qualche regola...non era in scaletta e il gioco era abbastanza scoperto, avrebbe potuto dire "ecco sono andato a parlare con il vero capo della sinistra" e avrebbe tolto spazio anche al Presidente Casini. Io -dice D'Alema- mi sarei anche divertito, ma sarà Prodi che, se vorrà e quando, incontrerà Berlusconi. Noi siamo una squadra e il leader è Prodi».

Molto seccato palazzo Chigi: «Prendiamo atto che il presidente dei Ds teme il con fronto con il capo del governo».

Adornato, in trasmissione, rincarava la dose: «Una g r a v e scortesia politica».

Il «caso» è scoppiato nel tardo pomeriggio, due ore prima della registrazione, che era dedicata al dibattito del momento, ossia par condicio e campagna elettorale.

A Ballarò spiegano che c'è stato un contatto telefonico tra Palazzo Chigi e il conduttore Giovanni Floris, durante il quale Berlusconi avrebbe espresso la sua intenzione di essere presente in studio al posto dell'«azzurro» Ferdinando Adornato. «Sono temi che coinvolgono direttamente nella polemica il capo del governo», ha sostenuto



Crediamo che tutti ricorderanno e molto bene, l'ultima volta che Berlusconi partecipò a Ballarò. Fu all'indomani della clamorosa sconfitta alle regionali. E credevamo che quel clamoroso flop lo ricordasse anche lui, ma ci sbagliavamo.

di rifiutare il confronto con il premier.

L'analisi di D'Alema è che Berlusconi usa una tecnica consolidata: invade l'etere per insultare gli avversari e imporre un'agenda di pura propaganda al posto dei problemi reali. Ieri sera, a detta di D'Alema, c'era un'aggravante: Berlusconi ha già iniziato a dire che sono io il vero capo del governo e che

poi in una Prodi è una pura copertura, nota il portavoce di Berlusconi, Bonaiuti.

A quel punto da Ballarò è stato detto a Berlusconi che, come solitamente avviene, sarebbe stato chiesto il parere agli altri ospiti.

D'Alema ha detto no, per i motivi che lo hanno spinto a suggerire a Prodi, alcuni giorni fa,

avrebbe strumentalizzato una mia disponibilità e sarebbe stata fatta una scorrettezza nei confronti di Prodi.

Tesi, indirettamente confermata dall'azzurro Adornato: «Conosco D'Alema e non ha paura dei confronti, se l'ha fatto è perché ha avuto il suggerimento di qualcuno della sua coalizione».

E in diretta il presidente Ds ha avuto un duro scontro con Casini sul tema delle candidature di inquisiti: «Posso sbagliare ma ritengo che Salvatore Cuffaro sia una persona perbene», ha detto il presidente della Camera, tirando in ballo il caso Consorte per dimostrare una presunta somiglianza morale tra i due schieramenti. E D'Alema: «Il presidente di Unipol, indagato per reati meno gravi di quello di mafia, si è dimesso un minuto dopo: qui invece candidate a un incarico istituzionale una persona rinviata a giudizio per mafia. Stai zitto».



**Il premier tuona contro la sua esclusione dal programma di Raitre e attacca le affermazioni del Professore da Vespa: "Il festival delle fandonie"**

## Berlusconi contro D'Alema a Ballarò "E' lui il vero presidente della Rai"

da la Repubblica (8.02.2006)

E' duro il commento di Silvio Berlusconi alla pre- senza ieri sera in televisione di Romano Prodi e Massimo D'Alema. festival delle fandonie, "Prodi ha dato vita al

(Continua a pagina 9)

## Berlusconi contro D'Alema a Ballarò "E' lui il vero presidente della Rai"

(Continua da pagina 8)

alla decima sono andato a dormire", ha affermato il premier riferendosi alla partecipazione del Professore a *Porta a Porta*.

Ancora più polemico il giudizio sulla presenza del presidente dei Ds a Ballarò. **"D'Alema è il vero presidente della Rai"**, ha accusato Berlusconi riferendosi al fatto che l'esponente della Quercia *ha detto no* ieri sera alla possibilità di inserire all'ultimo momento anche il presidente del Consiglio tra gli ospiti della trasmissione.

Berlusconi ha quindi ribadito quanto già affermato nei giorni scorsi. **"Mi sono convinto sempre di**

**più che D'Alema sia il capo, il prossimo presidente del consiglio. Non vinceranno, ma nella loro convinzione non c'è un governo Prodi, ma un governo D'Alema"**.

Riferendosi alla puntata di *Porta a porta* con Prodi ospite, il premier ha quindi criticato le affermazioni fatte in studio dal leader dell'Unione.

La riduzione di 5 punti del cuneo fiscale annunciato da Prodi come programma dell'Unione, ha detto Berlusconi, **"è un'avventatezza"**.

**"Ogni punto di cuneo in meno -ha aggiunto- equivale a circa 8.000 miliardi delle vecchie lire. Complessivamente fanno 4-**

**0.000 miliardi di lire, ma oltre ai 3 punti del nostro programma si intaccherebbe il monte contributi. Quindi - conclude- si tratta di una avventatezza"**.

Il presidente del Consiglio ha opposto quindi un secco no alla proposta del Professore di un confronto con i tre leader della Cdl. "Prodi non può cortocircuitare la par condicio. E' una legge illiberale, ma va rispettata da tutti", ha osservato.

Berlusconi ha poi spiegato di non aver potuto dare l'annuncio ufficiale del presunto sorpasso sul centrosinistra nei sondaggi in quanto il passaggio del Partito dei pensionati

dalla Cdl all'Unione ha modificato gli equilibri.

Il premier ha quindi annunciato che **"sabato abbiamo fissato un Consiglio dei ministri, ci sarà il decreto dello scioglimento delle Camere e contestualmente un intervento del governo per l'indizione dei comizi elettorali e per fissare la data delle elezioni che non è mai stata in discussione"**.

**"Le dimissioni del governo arriveranno al termine della legislatura"**, ha concluso Berlusconi.

la Repubblica  
(8.02.2006)

## L'Authority multa Rete4. Berlusconi sbraita: un'aggressione

di red. (www.unita.it)

«È una iniziativa politica, altro che Authority. Non è più un organo di garanzia, è diventato un organo di battaglia politica». C'è qualcuno che ancora si può stupire se Berlusconi adesso si scaglia anche contro un organismo i cui componenti sono stati designati dal suo stesso governo?

Probabilmente no, ma al premier manca evidentemente non solo il senso dello Stato (come sottolinea il diellino Renzo Lusetti che parla di **«intervento eversivo»**), ma anche quello del ridicolo visto che l'attacco viene a pochi minuti dalla decisione dell'Autorità di multare Rete4 per la trasmissione *Liberitutti* condotta da Irene Pivetti e che aveva co-

me unico ospite proprio lo stesso Berlusconi.

**«È veramente uno scandalo che l'Authority non abbia detto nulla nei confronti di RaiTre che è un'autentica macchina da guerra contro gli avversari politici. È scandaloso che ci sia questa situazione e che poi si prendano iniziative come queste assolutamente ingiustificate ed ingiustificabili. È una iniziativa politica, altro**

**che Authority. Non è più un organo di garanzia, è diventato un orga-**

**no di battaglia politica»**, ha detto Berlusconi ai giornalisti.

L'attuale presidente dell'Authority tlc è stato designato proprio dal governo Berlusconi il 18 marzo del 2005, mentre gli attuali membri del consiglio sono stati votati dall'attuale Parlamento nella primavera dello scorso anno.

«Siamo al colmo del conflitto di interessi -dice Renzo Lusetti, che è capogruppo della Margherita in Commissione di vigilanza- **Berlusconi aggredisce l'Authority per difendere le sue aziende: da una parte c'è la legge e sulla sponda opposta c'è il presidente del Consiglio.**

**Una situazione aberrante. Di fronte alla decisione dell'Authority, che per la prima volta determina tempestivamente una sanzione per far rispettare la legge, in un Paese in cui il conflitto di interessi permea**

(Continua a pagina 10)



## L'Authority multa Rete4. Berlusconi sbraita:

qualsiasi campo, abbiamo il presidente del Consiglio che interviene per sanzionare l' Authority. Si tratta -conclude Lusetti- di un intervento eversivo e di un comportamento non degno di un rappresentante delle istituzioni».

La multa di 150mila euro a Rete4, annunciata giovedì mattina dall'Autorità, è

stata data -spiega una nota dell'organismo di garanzia- «per le violazioni commesse nella trasmissione Liberitutti, andata in onda il 4 febbraio scorso, e ha imposto alla stessa rete l'obbligo di dare informazione adeguata della violazione nella medesima fascia oraria pri-

ma della data di convocazione dei comizi elettorali».

Secondo l'Authority, il programma ha violato l'atto di indirizzo sull'informazione nel periodo pre-elettorale, in particolare i principi di «completezza e correttezza dell'informazione, obiettività, equità, lealtà, imparziali-

tà, pluralità dei punti di vista e parità di trattamento» e la norma che impone a registi e conduttori «un comportamento corretto e imparziale nella gestione del programma, anche in rapporto alle modalità di partecipazione e selezione del pubblico».

red. (www.unita.it)

Appello dell'associazione dei magistrati alle forze politiche  
"Teneteci fuori dalla campagna elettorale"

## I giudici: "Basta attacchi o resteranno solo macerie"

da la Repubblica (2006.02.08)



Basta con "attacchi, insulti e offese" alla magistratura e a singoli magistrati.

"Allarma e preoccupa" la scelta di una campagna elettorale costruita "delegittimando l'intera categoria".

Il rischio è che "questa continua rissa, questo terremoto istituzionale provochi lo sfaldamento dello Stato" e lasci dietro di sé "le macerie delle istituzioni, soprattutto di quelle di garanzia".

E' accorato l'appello che l'Associazione nazionale magistrati lancia "a tutte le forze politiche e alle istituzioni".

"Chiediamo con forza che la magistratura sia tirata fuori dalla campagna elettorale e che si parli invece dei pro-

grammi che riguardano la giustizia -dice il leader del sindacato delle toghe Cirio Riviezzo- che non prosegua l'attacco alla magistratura e ai singoli magistrati, dando al paese un'immagine distorta. Chiediamo che prevalga il senso di responsabilità".

Nel frattempo l'Anm ha convocato, sabato a Firenze, il parlamentino dell'associazione.

In quella sede verrà formalizzata la posizione in un documento.

Già si sa però che le toghe non rivolgeranno nessun appello al capo dello Stato perché intervenga in questa vicenda: "Non chiediamo nulla a nessuno, esterniamo la nostra posizione a tutte le istituzioni. Qualsiasi pressione, appello tradirebbe

questa fiducia e finirebbe per sminuire eventuali sue parole" commenta il segretario Antonio Patrono.

Per Patrono sono "infondate" le "continue accuse di strumentalizzazione dell'azione giudiziaria".

Ma il segretario dell'Anm respinge anche le accuse rivolte al sindacato delle toghe di "favorire una par te politica": "Anche queste sono accuse destituite di fondamento. Noi siamo stati contrari a tutte le ultime riforme non per ragioni di pregiudizio politico o ideologico, ma perchè quelle riforme hanno ricadute negative sull'efficienza della giustizia".



Corte dei Conti, allarme debito

## "Guai grossi se salgono i tassi"

da la Repubblica (2006.02.08)

La Corte dei Conti esprime una "notevole preoccupazione" per l'andamento del debito pubblico.

"Se ci fosse un rialzo dei tassi -ha detto conversando con i cronisti alla Camera il presidente, Francesco Staderini- sarebbero guai grossi".

L'allarme sul debito pubblico italiano, rilanc-

ciato ieri anche dal Fondo monetario e dall'Ocse, "è quello che la Corte dei Conti -aggiunge Staderini- ha sempre detto in tutte le sue audizioni" e "le sanatorie non sono un rimedio" anche se -secondo Staderini- l'ultima Finanziaria "è quella più seria degli ultimi 5 anni".



I dati settimanali sulle intenzioni di voto: tendenza stabilizzata Si ferma Fi, cresce An. Ulivo al 32%, Di Pietro sopra la soglia

## Il forcing berlusconiano non sfonda Il vantaggio dell'Unione resta a +5%

di Antonio Noto\* (www.repubblica.it)

IL vantaggio dell'Unione sulla Cdl sembra essersi stabilizzato al 5%, senza aver subito variazioni nell'ultima settimana. Dunque, se il mese di gennaio è stato caratterizzato da una mobilitazione dell'elettorato, specie degli "indecisi", di cui ha beneficiato Forza Italia più che il suo schieramento, febbraio si apre con una sostanziale tenuta delle due coalizioni rispetto ai valori già acquisiti nelle settimane precedenti. Pertanto i partiti che appoggiano Prodi conservano il 52% ed il centro-destra conferma il 47%.

Di qualche rilievo invece lo spostamento dei flussi elettorali all'interno delle coalizioni, segno che, con l'addentrarsi nel vivo della campagna elettorale, è in atto un riassetto dei consensi che, al momento, incide più sul trend di alcune liste che sulle oscillazioni dei due schieramenti.

Nel centrodestra si arresta, per ora, la corsa di Forza Italia che conserva il suo 20.5%, mentre An fa registrare un incremento e dall'11 passa al 12%, guadagnando un punto importante per gli equilibri interni della

coalizione. Al contempo la lista Nuova Dc-Nuovo Psi scende al di sotto del 2%, ed in relazione a ciò, la stima dell'assegnazione dei seggi subisce variazioni di non poco conto, visto che, se le percentuali dovessero rimanere quelle attuali, l'alternativa Sociale non avrebbe la possibilità di entrare in parlamento ed i 277 deputati assegnati di diritto alla minoranza verrebbero divisi tra un numero minore di liste, facendo mutare lo scenario. Il partito di Fini infatti, con l'incremento del +1% g u a d a -

gnerebbe 76 seggi, e Forza Italia 129. In difficoltà, invece, la Lega che, in calo di consensi, (4.5%), vedrebbe dimi-

nuire la propria squadra a 28 deputati. Nel centrosinistra sorprende, il "congelamento" della propria squadra a 28 deputati.

nuire la propria squadra a 28 deputati.

Nel centrosinistra sorprende, il "congelamento" della propria squadra a 28 deputati.

(Continua a pagina 12)

### Le intenzioni di voto ai Partiti IL TREND DI FEBBRAIO

	Rilevato il 07-02-06 in %	STIMA ASSEGNAZIONE SEGGI 07-02-06	Rilevato il 31-01-06 in %	STIMA ASSEGNAZIONE SEGGI 31-01-06
Rif. Comunista	6,5	45	6,7	45
PDCI	2,0	13	2,3	15
Lista dell'Ulivo (DS, Margherita, Rep. europei)	32,0	220	32	215
Italia dei valori	2,3	15	2,0	13
Verdi	2,3	15	3,0	20
La Rosa nel Pugno (Sdi+Radicali)	2,6	18	3,0	19
Psi di Bobo Craxi	0,2	0	0,3	0
Udeur	1,6	10	1,6	9
Altri (SVP+Altri)	2,5	4*	1,3	4*
<b>TOTALE UNIONE</b>	<b>52,0</b>	<b>340</b>	<b>52,2</b>	<b>340</b>
UDC	5,5	35	5,7	35
AN	12,0	76	11,0	68
FI	20,5	129	20,5	127
LegaNord	4,5	28	4,8	30
Psi di De Michelis + Democrazia Cristiana	1,5	9	2,0	13
Alt. Soc. (Mussolini)	0,5	0	0,6	4
Altri (Rauti+Altri)	2,5	0	2,6	0
<b>TOTALE CDL</b>	<b>47,0</b>	<b>277</b>	<b>47,2</b>	<b>277</b>
Altri	1,0	0	0,6	0
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>617</b>	<b>100,0</b>	<b>617</b>
<b>Indecisi</b>	<b>23</b>		<b>23,5</b>	

## Il forcing berlusconiano non sfonda: Il vantaggio dell'Unione resta a +5%

(Continua da pagina 11)

**mento**" del consenso nei confronti dell'Unione, stabile da molte settimane, nonostante l'accentuarsi dello scontro politico.

Quasi tutti i partiti hanno conservato intatto il proprio consenso, il che

fa ritenere che l'incremento delle scorse settimane della Cdl non derivi da uno spostamento di voti da sinistra a destra. Nella Lista unitaria non vi sono stati cambiamenti e, con il 32%, avrebbe diritto a 220 deputati, mentre Italia

dei Valori, consolidando la probabilità di superare la soglia del 2%, potrebbe puntare ad entrare alla Camera con 15 deputati. Da notare piuttosto l'incremento delle liste minori in cui compaiono i consumatori, i pensionati, la Svp e le

Civiche che, sommate tra loro, potrebbero raggiungere il 2.5% e quindi apportare all'Unione un consistente pacchetto di voti.

**di Antonio Noto**

**\*Direttore di IPRMARKETING**

## Storace si fa di abbacchio

di Michele Serra (L'ESPRESSO - 10/02/2006)

Da quando Gianfranco Fini ha ammesso di avere fumato uno spinello in Giamaica, tra i politici è scattata una gara di emulazione: confessare le proprie esperienze forti agli elettori è considerato, dagli esperti dell'immagine, un esempio edificante di trasparenza e sincerità.

### Pier Ferdinando Casini

Per accattivarsi l'elettorato degli anziani, ha ammesso che anche lui, una volta, in Giamaica, ha giocato al Lotto locale. Da chierichetto giocò a lungo con un barcetta di carta nell'acquasantiera di San Petronio, ma l'episodio risale a due anni fa e dunque Casini lo considera ormai prescritto.

### Francesco Storace

Ha pubblicamente riconosciuto di avere una grave forma di dipendenza dal minestrone di cotiche, che assume direttamente dal tegame con un grosso mestolo. Qualche anno fa, nel corso di una paurosa crisi di astinenza, aprì una pentola a pressione mentre la valvola stava ancora fischiando all'impazzata, ustionando gli uomini della scorta.

Fermato recentemente dalla Narcotici con sei abbacchi ancora vivi nel

bagagliaio della macchina, è riuscito a convincere gli agenti che erano per uso personale.

### Massimo D'Alema

Ha spesso ribadito, con orgoglio, che la sua unica droga è il potere, ma che sta seriamente pensando a una cura di disintossicazione a causa della crescente difficoltà di soddisfare questo suo bisogno, anche al mercato nero.

### Clemente Mastella

**"Confermo di essere arrivato vergine al matrimonio"**, dice sorridendo il leader dell'Udeur, **"ma avevo nascosto di essermi sposato a 12 anni con una spogliarellista del Crazy Horse che era già alle sue quarte nozze. In luna di miele siamo andati a Las Vegas con sua sorella gemella e siamo rimasti chiusi una settimana in un motel per scambisti. Ragazzi! Non potete sapere che roba!"**.

### Marcello Pera

Ha ammesso di chiamarsi, in realtà, Marcello Persichetti. Pera è il nome di battaglia conquistato da ragazzo, quando era il batterista del gruppo punk della Facoltà di Filosofia, i Leibnitz Marci. Oggi il

presidente del Senato ha rotto i ponti con il suo passato: per raggiungere l'estasi, si traveste da Santa Rita da Cascia e sniffa testi di letteratura mistica. I collaboratori più stretti garantiscono di avere assistito personalmente a episodi di levitazione, e specialmente l'addetto ai capi trasparenti si indispettisce molto se qualcuno avanza dubbi.

### Ferdinando Adornato

Ha riconosciuto, in lacrime, di avere cambiato sei partiti solo a causa di una rara sindrome causata dall'uso continuato di amfetamine, quel famoso **"mi sono bevuto il cervello"** così ben raccontato nei diari di Timothy Leary, nelle poesie di Bukowsky e nei comizi di Berlusconi. **"Non è che uno lo faccia apposta"**, spiega Adornato, **"è che non è facile ritrovare la sede di partito giusta, specie di notte, specie se anche l'autista ha passato la serata insieme a te e non è neanche in grado di chiudere la portiera della macchina"**. Il pittoresco uomo politico, che ha lasciato comunque una forte impronta ideologica in tutti gli ambienti da lui frequentati (dal Pci a Forza

Italia, ai monaci tibetani, al Rotary, alla Formula Uno, alle sette sataniche, al bridge e all'Union Valdotaïne), si è recentemente deciso a disintossicarsi, entrando in comunità. Ne ha già cambiate quattro.

### Silvio Berlusconi

Nel timore di essere messo in ombra dai suoi alleati di governo, il leader del centro-destra, nel salotto di Bruno Vespa, ha simpaticamente sorpreso i suoi interlocutori vantando una collezione di pipe da oppio unica al mondo. Nelle sue ville in Sardegna, ha aggiunto Berlusconi, coltiva specie rarissime di funghi allucinogeni e sintetizza personalmente un ecstasy di qualità eccellente. Ha poi mostrato spiritosamente le braccia, disseminate di buchi, respingendo l'accusa di esserseli fatti fare dalla truccatrice, e ha fatto dono a tutto il personale di **'Porta a Porta'** di alcuni preziosi lacci emostatici di visone. Ha poi aggiunto che partecipa spesso a orge, cavalca nudo nel parco, acquista schiave vergini e scrive i testi per Apice lla solo dopo essersi ubriacato di assenzio come i poeti francesi Ribot e Vernel.



# Il condono permanente

di Gambadilegno (www.LAVOCE.info, 2006.01.12)

L'istituto della **programmazione fiscale** non è solo l'ennesima variante del **concordato preventivo** già presente nelle precedenti Finanziarie.

Questa volta il legislatore (articolo 1, commi da 499 a 520, della Finanziaria 2006, legge 23 dicembre 2005, n. 266) propone un'offerta commerciale combinata: la **programmazione fiscale** triennale a decorrere dal periodo d'imposta 2006 e l'**adeguamento fiscale** per i periodi d'imposta 2003 e 2004.

Poiché però la definizione preventiva degli obblighi tributari non sembra essere molto più appetibile rispetto a quella dell'edizione 2005, la cosiddetta **pianificazione fiscale programmata**, la vera novità è che, nonostante i ripetuti dinieghi, si reintroduce un nuovo condono per annualità ancora scoperte: il 2003 e il 2004.

## La programmazione fiscale per il 2006-2008

Destinatari potenziali dell'offerta sono i contribuenti interessati agli studi di settore e ai parametri, cioè la stragrande maggioranza delle imprese (incluse le società di capitali) e la quasi totalità dei professionisti operanti in Italia, circa 3,5 milioni di soggetti.

A costoro l'amministrazione finanziaria proporrà nei prossimi mesi una determinazione preventiva delle basi imponibili ai fini delle **imposte sul reddito e dell'Irap** per un triennio. (1)

A chi accetterà, entro il 16 ottobre 2006, per tre anni sarà accordata una **riduzione di 4 punti percentuali** delle aliquote dell'imposta personale della parte di imponibile che eccede quello programma-

to (nessuno sconto per i contribuenti Irpef che si collocano nell'ambito dell'aliquota del 23 per cento, cioè fino a 26mila euro).

Le basi imponibili ai fini dell'Irap e dei contributi saranno solo quelle programmate. Per rendere più allettante la proposta, il fisco **rinuncia agli accertamenti** sia analitici che induttivi ai fini delle imposte sui redditi, salva la possibilità di accertamento analitico quando l'infedeltà sia superiore al 10 per cento del dichiarato o la condotta sia punibile sul piano penale.

La programmazione proposta al contribuente per il triennio 2006-2008 prenderà a riferimento quanto dichiarato nel 2004.

Se successivamente verrà accertata la difformità degli elementi a suo tempo dichiarati rispetto a quelli effettivi, non si avranno conseguenze per il contribuente se ciò comporterà una variazione inferiore al 5 per cento degli importi proposti.

I valori che saranno calcolati dal fisco nei primi mesi del 2006 per determinare la base imponibile soggetta ad aliquota ordinaria del triennio 2006-2008 non potranno tenere seriamente conto dei futuri effettivi andamenti dei diversi settori economici e si baseranno, per forza di cose, sulla situazione che il contribuente aveva (o, meglio, dichiarava di avere) nel 2004. In definitiva, quindi, la programmazione fiscale si risolverà, per il contribuente, nell'impegno a pagare nel triennio le imposte corrispondenti agli imponibili calcolati sulla base degli studi di settore, beneficiando per l'eventuale eccedenza di imponibile delle riduzioni fiscali e contributive. (2)

Stando così le cose, è prevedibile che beneficeranno della programmazione fi-

scale soprattutto i soggetti con attività in crescita, preferibilmente costituiti in forma di società di capitali. (3)

Come già nelle precedenti versioni, si tratta di una riduzione delle tasse offerta ad una *elite* di contribuenti, con evidente **disparità di trattamento** rispetto agli altri tipi di reddito, tenuti al pagamento integrale delle imposte sulla base delle aliquote ordinarie.

A essa non si accompagna nessun concreto recupero strutturale delle basi imponibili evase. Anche sotto questo profilo, i precedenti dell'istituto sono infatti tutt'altro che lusinghieri: nessuna applicazione ha avuto la pianificazione fiscale concordata per il triennio 2005-2007, che viene ora abrogata e di cui la programmazione costituisce poco più che una rimasticatura, mentre ha provocato solo perdite di gettito il **concordato preventivo biennale** per il 2003-2004.

Va poi sottolineato che, questa volta, con buona pace del **federalismo fiscale**, il legislatore statale sottrae risorse alle Regioni, senza preoccuparsi di assicurare alcuna contropartita. Il nuovo sistema, infatti, diversamente dai precedenti, comporterà certamente una perdita di gettito in termini di **Irap**, perché è prevista la sterilizzazione ai fini di tale imposta dei maggiori imponibili dichiarati rispetto a quelli calcolati sulla base degli studi di settore.

## L'adeguamento fiscale per gli anni 2003 e 2004

All'istituto della programmazione fiscale il Governo, con il maxiemendamento, ha abbinato la possibilità di definire i periodi d'imposta 2003 e 2004 in

modo agevolato.

Agli stessi contribuenti destinatari della proposta di programmazione fiscale sarà, infatti, inviata anche una proposta di **adeguamento fiscale** per tali annualità. Al di là delle ipocrisie terminologiche, si tratta di un vero e proprio **condono**, che consentirà di definire con una sensibile riduzione di aliquota (in luogo delle imposte personali, delle addizionali e dell'Irap sarà applicata un'imposta sostitutiva del 23 per cento, elevata al 28 per cento per le società di capitali che non hanno optato per la cosiddetta trasparenza fiscale) e senza alcuna applicazione di sanzioni e interessi i suddetti periodi d'imposta. Quanto ai meccanismi che saranno adottati per il confezionamento delle proposte, la previsione legislativa è del tutto generica, rinviando ai **"maggiori ricavi o compensi determinati a seguito di elaborazioni effettuate dall'anagrafe tributaria con i criteri previsti dal comma 501"** (comma 510). Sarà pertanto l'anagrafe tributaria, o meglio la Società generale d'informatica, a definire concretamente i criteri di quantificazione delle proposte di adeguamento fiscale, con buona pace della riserva di legge stabilita dall'articolo 23 della Costituzione.

## Le previsioni di gettito

Le previsioni di entrata indicate (1.930 milioni di euro nel 2006 e 990 milioni di euro in ciascuno degli anni 2007 e 2008) hanno carattere **puramente virtuale**, nulla essendo stato ancora deciso sui criteri cui si ispireranno le **"proposte"** per il passato e per il futuro che verranno inviate ai contribuenti. Non

(Continua a pagina 16)

# “L’ultimissimo Berlusconi dalla stampa”

da Luciano Seno “Resistenza” del 09.01.2006 (kap@rdn.it)

## Politica & Politica

da Corsera

Solo Napoleone aveva fatto di più. E' così, è così...

(Silvio Berlusconi, ospite a Matrix)

## Politica & Politica

da Corsera

"Berlusconi come Napoleone? Almeno speriamo di non finire a Sant'Elena..."

Marco Follini, ex segretario dell'Udc, commentando le dichiarazioni di Berlusconi che si è paragonato all'imperatore francese.

## Berlusconi: “Un nuovo contratto e tra 5 anni non mi ripresento”

### Par condicio

"Arriva la par condicio? Meno male, mi ripos

L'idea del contratto con gli italiani è sempre sul tavolo: "La firma è sempre possibile, anche attraverso i liberi telegiornali".

Ma la clausola finale sarebbe diversa: "Nell'eventualità che gli impegni tra cinque anni fossero tutti rispettati non mi presenterei più...".

Parola di Silvio Berlusconi intervistato da Enrico Mentana a Matrix.

## Berlusconi crea le premesse per contestare le regole sugli spazi in TV

(Massimo Franco, Corsera 10-2)

Berlusconi crea le premesse per contestare le regole sugli spazi in tv

Il sospetto è che si prepari ad una campagna nella quale la par condicio, se non eliminata, va comunque disconosciuta.

E pazienza se in realtà l'Autorità ha aperto procedimenti per alcune trasmissioni di RaiTre, definita dal premier «una macchina da guerra della sinistra».

I berlusconiani sostengono che verso la Rai si

usa «il guanto di velluto»; e che Berlusconi comunque va in tv meno dei leader dell'Unione.

Insomma, si accredita l'idea dell'«organo di battaglia politica», contro il quale diventa lecito protestare, reagire; e, pare di capire, perfino insorgere contro direttive che, giura il premier, vengono dall'alto.

## La Fortuna di Berlusconi

(The Times (UK) [http://](http://www.timesonline.co.uk/article/0,,13509-2033094,00.html)

[www.timesonline.co.uk/article/0,,13509-2033094,00.html](http://www.timesonline.co.uk/article/0,,13509-2033094,00.html)

## La fortuna di Berlusconi

Il primo ministro italiano Silvio Berlusconi può considerarsi davvero fortunato. Proprio quando si sciolgono le camere ed entra in vigore la par condicio, costringendolo a porre fine alla valanga di interventi televisivi degli ultimi tempi, ecco che cominciano le olimpiadi. L'evento dovrebbe distrarre l'attenzione degli italiani dai tristi risultati del governo Berlusconi per altri sedici giorni e, se sarà un successo, risolleverebbe un po' il morale del paese.

The Times, Gran Bretagna [in inglese]

<http://www.timesonline.co.uk/article/0,,13509-2033094,00.html>

## Tempi duri per Mediaste

[http://www.theaustralian.news.com.au/common/story\\_page/0,5744,18101380%255E23109,00.html](http://www.theaustralian.news.com.au/common/story_page/0,5744,18101380%255E23109,00.html)

Il garante italiano per le telecomunicazioni ha inflitto una multa di 150mila euro a Rete 4, il canale televisivo di Mediaset, il gruppo controllato dal primo ministro Silvio Berlusconi.

Sotto accusa un talk show politico trasmesso il 4 febbraio, durante il quale il premier ha potuto parlare senza contraddittorio per due ore di fila. Berlusconi, che negli ultimi tempi ha lanciato un vero e proprio blitz mediatico in vista delle elezioni del 9 aprile, ha definito la sentenza "uno scandalo".

## Una bugia al giorno Berlusconi e l'Autorità

APRILEONLINE

## “L’ultimissimo Berlusconi dalla stampa”

Dopo la multa di 150 mila euro inflitta dall'Authority per le telecomunicazioni a Mediaset, Berlusconi ha dichiarato: *"Si tratta di un'iniziativa ingiustificata e ingiustificabile da parte di un organo di garanzia che è diventato un organo di battaglia politica. In certe riunioni -ha aggiunto senza precisare altro- ci sono delle persone che obbediscono a una certa organicità nei confronti di certi partiti della sinistra"*.

## L'armata Brancaleone

(L'Unità, 2006.02.11)

In giornata Berlusconi ha anche inviato un messaggio all'assemblea dei club liberal in cui attacca il centrosinistra: *"Hanno messo insieme un'armata brancaleone. una coalizione scelta con i criteri di un reality show per un semplice motivo: la sinistra non crede in niente"*.

...

Alla fine non ce l'ha fatta: ha tirato la tenda ed ha cominciato ad agitare il braccino, sorridente. Ma che rabbia: lui che si deve accontentare di una finestra e di una piazzetta minuscola come quella di fronte a palazzo Chigi, mentre quell'altro aveva per sé un intero balcone sulla gigantesca piazza Venezia.

Un bello smacco per uno che si considera secondo solo a Napoleone. Ma la voglia era troppa, anche perché sotto la finestra c'era una decina di giovani stipendiati ...

## Il messaggio finale

Massimo franco (Corsera, 2006.02.11)

Il messaggio finale è unico: Berlusconi vuole che l'elettorato e gli avversari sappiano che non mollerà.

*«Le responsabilità non mi danno scampo e governerò altri cinque anni»*, assicura o minaccia, a seconda dei punti di vista.

Afferma senza apparente ironia che *«solo Napoleone»* ha fatto più di lui.

È una strategia con la quale spera di scuotere dalla delusione e dall'abulia gli elettori indecisi o tentati di non andare a votare.

Berlusconi sa che soltanto così può sperare di acciuffare almeno un pareggio con un centrosinistra tuttora in vantaggio di quattro o cinque punti sulla maggioranza.

Si tratta di una linea che non mira a conqui-

stare voti dell'Unione, ma a recuperare i propri.

## LBYE BYE BERLUSCONI

(L'Unità, 2006.02.11)

Bye bye Berlusconi

Per adesso è solo un film di Pasquale Coalizzi.

La storia surreale del rapimento di Berlusconi è passata al 56° Festival di Berlino.

Il regista tedesco Jan Henrik Stahlberg ha scritto Bye bye Berlusconi insieme a Lucia Chiarla.

Questo film non deve interessare solo l'Italia, dice, *«in fondo il vostro premier è anticipatore di un nuovo tempo, controllato attraverso un guinzaglio mediatico e svuotato di qualsiasi valore morale»*.

## Quanto conta la cultura

M.Travaglio (Repubblica, 2006.02.11)

*"Ho un curriculum di studi relevantissimo: Se c'è qualcuno che s'è nutrito nella sua vita di molte buone letture, questo è il presidente del Consiglio"*.

Silvio Berlusconi, 27 gennaio 2005

*"Sebbene io sia titolare della più importante casa editrice italiana, devo ammettere che probabilmente da vent'anni non ho più letto un romanzo"*.

(Ansa, 3 agosto 2003).

## IBerlusconi come Bush

da The Guardian (UK)

<http://www.guardian.co.uk/comment/story/0,,1702938,00.html>

Nel suo tipico stile volgare Silvio Berlusconi si è impegnato la settimana scorsa a non fare più sesso fino alle elezioni politiche del 9 aprile. Sfortunatamente, questa pausa rischia di costare molto all'Europa permettendo a Berlusconi di vincere di nuovo le elezioni.

Quindici mesi fa la comunità progressista internazionale aveva vanamente tentato di fare perdere il presidente Bush.

Dall'Europa al Canada e all'Asia, migliaia di attivisti si erano impegnati in questa campagna.

Ora, lo stesso impegno va diretto contro l'Italia.

## Il condono permanente

(Continua da pagina 13)

a caso l'anno scorso, quando la Finanziaria per il 2005 introducesse la pianificazione fiscale programmata, non fece su di essa, correttamente, nessuna previsione di gettito. Ma la pianificazione fiscale programmata non si affiancava a un condono. Le entrate previste quest'anno potrebbero invece divenire maggiormente credibili se l'adeguamento fiscale 2003-2004, verrà sganciato della programmazione fiscale e trasformato in un condono con ancora minori vincoli (e, perchè no, magari esteso al 2005). Questo è il passaggio che l'attuale maggioranza si tiene in serbo in caso di vittoria elettorale. In caso di sconfitta, sarà l'attuale opposizione a dover trovare una entrata effettiva in luogo di quella virtuale prevista nella Finanziaria 2006. Nulla di nuovo, quindi, rispetto alla politica dell'accertamento attuata nell'ultimo quinquennio: condoni per il passato e per il futuro, nessuna reale razionalizzazione del sistema, nessuna semplificazione, l'equità sempre più lontana. In conclusione, se la **logica dei condoni** perseguita in questi anni è da respingere senza esitazioni, finendo per minare la credibilità del sistema fiscale e compromettendo la possibilità di migliorare la adesione dei contribuenti, diverso potrebbe essere il ragionamento su **effettive forme di semplificazione** dei controlli per particolari categorie di contribuenti di contenute dimensioni economiche e che svolgano attività notevolmente omogenee. Ma su questo tema l'attuale Governo non sembra aver mai avuto un reale interesse.

**Gambadilegno**  
(www.LAVOCE.info,  
2006.01.12)

(1) La programmazione ha effetto anche ai fini Iva, applicando alla eventuale maggiore base imponibile l'aliquota media.

(2) In teoria, secondo quanto stabilito dal comma 501, nella determinazione degli imponibili ordinari si dovrebbe tenere conto anche "dell'andamento dell'economia nazionale per di-

stinti settori economici di attività". Come ciò possa essere fatto per il futuro, resta alquanto oscuro.

(3) Come si è detto, la riduzione di 4 punti dell'ali-

quota Ires per la parte di reddito eccedente quello programmato opera sempre, mentre nel caso dell'Irpef opera solo se l'eccedenza si colloca negli scaglioni oltre i 26mila euro.

## Evadere il fisco non merita indulgenze

di Carlo Fiorio e Francesco D'Amuri  
(www.LAVOCE.info, 2006.01.12)

Misurare l'**evasione fiscale** è un esercizio complesso: usando le parole di Friedrich Schneider, si tratta di "**a scientific passion for knowing the unknown**".

Le stime fornite da statistici ed economisti utilizzano metodologie necessariamente soggette ad approssimazioni, per la natura stessa del fenomeno e per la scarsa disponibilità di dati.

Tuttavia, una migliore comprensione della sua ampiezza e della sua rilevanza nei singoli settori di attività economica è necessaria.

La presenza di un'economia nascosta, oltre a distorcere la concorrenza tra imprese e tra consumatori ed essere fonte di iniquità, rappresenta anche una minaccia per la tenuta dei conti pubblici.

### Evasione e bassi livelli di reddito

Secondo recenti stime, in Italia una proporzione **tra il 27 e il 48 per cento del Pil** ufficiale viene nascosto al fisco. (1)

Secondo l'Istat, il sommerso sarebbe attribuibile in parti quasi uguali alla

sottodichiarazione del fatturato e all'impiego di lavoro irregolare da parte delle imprese. (2)

Si è dunque di fronte a un fenomeno di doppia natura, che interessa i lavoratori autonomi e le imprese, ma anche i lavoratori dipendenti.

In un recente lavoro abbiamo studiato la rilevanza dell'evasione tra i lavoratori italiani.

Abbiamo confrontato la distribuzione dei **redditi da lavoro del 2000** risultante dalle dichiarazioni presentate all'Agenzia delle entrate con quella dell'indagine della Banca d'Italia sui bilanci delle famiglie italiane.

Ci siamo concentrati unicamente sui redditi da lavoro, dipendente e indipendente, poiché sono quelli misurati con maggior precisione nel data set della Banca d'Italia.

L'ipotesi di base è che un percettore di reddito che nasconde parte del proprio reddito al fisco, potrebbe dichiarare la cifra corretta nel caso in cui gli venga garantito l'anonimato, come avviene nell'indagine della Banca d'Italia.

La **differenza** tra reddito dichiarato a Banca d'Italia

e all'amministrazione tributaria rappresenta l'ammontare di reddito "**nascosto**".

L'assunzione è forte e discutibile, ma frequentemente adottata per la misura dell'evasione fiscale. (3)

I principali risultati della nostra analisi sono due.

**1)** La percentuale di reddito nascosto al fisco è **costantemente più elevata** nel gruppo dei **lavoratori autonomi** che nel gruppo dei lavoratori dipendenti. Come si può rilevare dalla figura 1, a parità di livello di reddito considerato, i lavoratori autonomi evadono tra il 7 il 27 per cento in più rispetto ai lavoratori dipendenti.

**2)** La percentuale di reddito non dichiarato è, per entrambe le tipologie lavorative, molto elevata per i **livelli di reddito più bassi** e decrescente al crescere del reddito.

Per i lavoratori autonomi, la percentuale di reddito nascosto è 70 per cento nel primo decile, 54 per cento nel secondo, oltre il 30 per cento nel terzo e

(Continua a pagina 17)

## Evadere il fisco non merita indulgenze

quarto. Risulta comunque considerevole anche per i livelli di reddito più alti: circa il 20 per cento per quelli superiori al reddito mediano. E comporta una rilevante perdita di gettito, data la **progressività dell'imposta** sui redditi italiana.

Tuttavia, a differenza di precedenti analoghe analisi, abbiamo rilevato che anche tra i **lavoratori dipendenti** esiste evasione, pur se solo tra i redditi più

Si tratta del sintomo di una forte presenza di **lavoro nero** tra i lavoratori meno qualificati, che accettano di lavorare senza un regolare contratto pur di trovare un'occupazione.

### La doppia natura del fenomeno

Da un lato, ci sono dunque i redditi da lavoro autonomo, occultati all'erario con l'obiettivo di alleggerire l'imposizione fiscale. Dall'altro, i redditi da la-

Dall'analisi empirica risulta che i lavoratori dipendenti che percepiscono redditi più bassi sono tendenzialmente **giovani**, più probabilmente **donne**, non coniugati e **non qualificati**, impiegati nel settore agricolo o nei servizi domestici. Inoltre, hanno spesso un contratto a tempo determinato o part-time.

Un'altra spiegazione della decisione di evadere deri-

permette di integrare l'esiguità del reddito dei lavoratori in occupazioni part-time, a tempo determinato e sotto-qualificati.

Per mancanza di dati, la nostra analisi si occupa solo del reddito da lavoro, mentre è probabile che molta evasione riguardi altre tipologie di reddito. Tuttavia, possiamo porci un'ultima domanda: se il fenomeno si concentra nei redditi bassi, non è forse il caso di essere **più indul-**

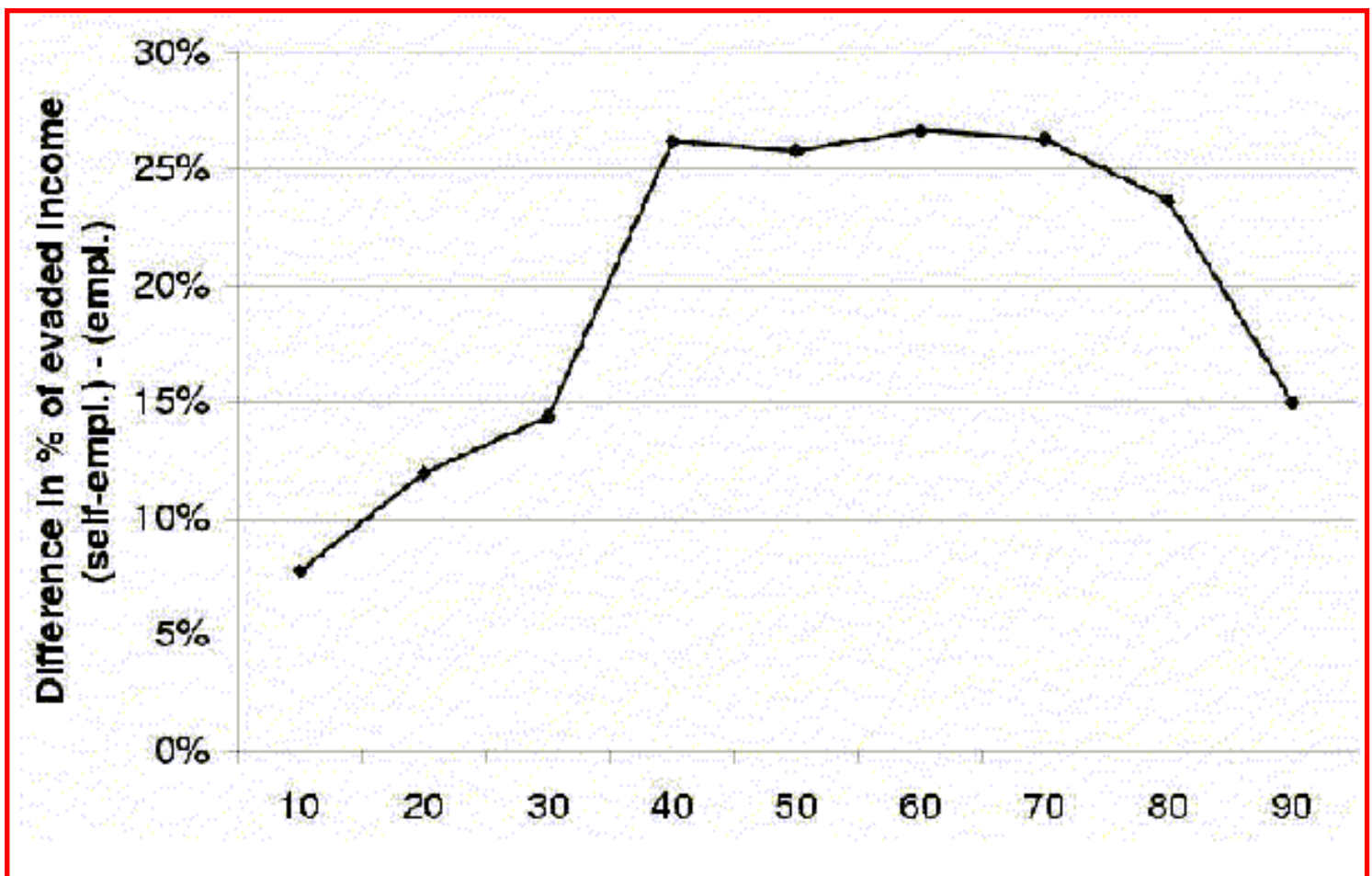


Figura 1

bassi: la percentuale di reddito nascosto al fisco è il 63 per cento nel primo decile, il 42 per cento nel secondo e il 24 per cento nel terzo, divenendo pressoché nulla per livelli di reddito maggiori.

voro dipendente, invisibili anch'essi, ma in questo caso perché percepiti all'infuori di un regolare contratto di lavoro.

Quali sono le caratteristiche dei lavoratori dipendenti che evadono le imposte?

va dall'analisi dell'incidenza delle imposte: senza evasione per ogni livello di reddito da lavoro dipendente e indipendente, l'imposta media sarebbe più elevata del 4 per cento. In altre parole, l'evasione

genti?

A nostro parere ci sono due aspetti rilevanti della questione. Innanzitutto, non tutti i contribuenti che percepiscono un reddito

(Continua a pagina 18)

## Tanto tuonò che piovve

(Continua da pagina 1)

processo dalle quali risultava che **«una cooperativa della Lega delle Cooperative nella regione Campania aveva avuto finanziamenti legati alla camorra»**.

Vi furono immediate e forti e indignate reazioni.

Anche perchè i processi a cui il premier allude si sono tutti conclusi con le assoluzioni dei dirigenti delle Cooperative e non con prescrizioni tanto che arrivò anche la smentita della Procura della Repubblica di Napoli e una lettera aperta al premier dell'ex presidente del Consorzio cooperative costruzioni (Ccc), Fabio Carpanelli, che ha passato ben sette mesi in carcere nell'inchiesta napoletana sui presunti rapporti tra esponenti della Legacoop e il clan di Carmine Alfieri per il controllo degli appalti in Campania. Accuse da cui fu assolto con la formula piena "per non aver commesso il fatto".

Ovviamente il premier non si è né scusato né ha fatto "correzioni di rotta".

E così il presidente della Lega nazionale delle Cooperative e mutue, Giuliano Poletti, (con l'assistenza dell'avvocato Fausto Tarsitano) ha denunciato alla Procura di Roma le parole di Berlusconi in quanto: **«accuse infamanti ed infondate, gravemente lesive dell'onorabilità di Legacoop e delle oltre 15.000 cooperative aderenti»**.

E ha chiesto alla Procura della Repubblica di procedere contro Berlusconi per il reato di diffamazione con l'aggravante dell'uso del mezzo televisivo. **«Alla luce del comunicato della Procura di Napoli (ndr la smentita) le affermazioni di Berlusconi appaiono di enorme gravità -spiega Poletti- non solo perché la notizia della collusione tra camorra e Cooperative è stata data dal presidente del Consiglio dei ministri, autorità a cui si dà credito per via dell'alta funzione che esercita, ma anche perché l'onorevole Berlusconi ha soggiunto di aver letto le carte del processo, di averle direttamente e personalmente esaminate per cui il suo dictum ha avuto un'efficacia poderosa»**.

## Evadere il fisco non merita indulgenze

(Continua da pagina 17)

basso evadono le imposte e l'evasione introduce disuguaglianze tra individui altrimenti uguali. Inoltre, chi evade le imposte generalmente non versa **contributi sociali** che dovrebbero servire a incrementare il reddito in momenti di difficoltà (malattia, maternità, vecchiaia, eccetera).

L'occultamento del proprio reddito al fisco può essere una scelta oculata di un **individuo razionale** e previdente che scommette sulla sua possibilità di rimanere in buona salute e di ottenere migliori rendimenti investendo in mercati dei capitali piuttosto che in un sistema pensionistico che non lo tutela adeguatamente.

Oppure, può essere la sola

opzione di un individuo che non ha molto potere contrattuale nel mercato del lavoro ed è costretto ad accettare un lavoro in nero.

Se questa ultima possibilità non può essere esclusa, uno sguardo indulgente al fenomeno dell'evasione dei redditi da lavoro e, più in generale, al lavoro irregolare, non può essere giustificato.

Crediamo piuttosto sia necessario pensare a nuove politiche del lavoro e a un nuovo welfare, in grado di tutelare i lavoratori con redditi minori, e di eliminare le condizioni che li inducono a operare nel sommerso.

Figura 1

**di Carlo Fiorio e Francesco D'Amuri (www.LAVOCE.info,**

**2006.01.12)**

(1) Schneider, F. (2000a). "The increase of the size of the shadow economy of 18 Oecd countries: some preliminary explanations". Ifo Working Paper, (306).

(2) Istat (2005), *La misura dell'economia sommersa secondo le statistiche ufficiali, anno 2003*.

(3) Per una discussione

approfondita delle limitazioni statistiche di tale approccio, dei possibili effetti della distorsione del campione sui risultati ottenuti e per una esposizione

più dettagliata dei risultati si veda Fiorio e D'Amuri (2005).

L'articolo completo è disponibile al link:

[http://www.econpubblica.unibocconi.it/folder.php?vedi=2632-&tbn=albero&id\\_folder=1306](http://www.econpubblica.unibocconi.it/folder.php?vedi=2632-&tbn=albero&id_folder=1306)

**Giustizia e Libertà**  
Periodico Politico Indipendente

Autorizzazione Tribunale di Roma  
n° 540/2002 del 18.09.2002

Proprietà: L. Barbato  
Redazione: Via Monte di Casa, 65 -00138- Roma  
E-Mail: G-L@mclink.it  
Fax: (+39) 06.6227.6293

Direttore Responsabile: Luigi Barbato  
Vice Direttore: Paolo Di Roberto  
Redattore Capo: Antonia Stanganelli